



ROMA — Una veduta dell'aeroporto di Fiumicino paralizzato per lo sciopero

L'intera categoria si ferma giovedì

I chimici in sciopero «per non inseguire più i punti di crisi»

Riunito a Roma il Consiglio generale Fulc — Tre fronti di lotta — Le cinque proposte del sindacato — Mobilitazione e vigilanza per le manifestazioni

ROMA — Non inseguire più i «punti di crisi» ma partecipare attivamente, prima durante e dopo, alla definizione e all'attuazione della programmazione nel settore della chimica. Su questa scelta — indicata dall'assemblea nazionale dei delegati dei grandi gruppi chimici svoltasi due settimane fa ad Ariccia — il Consiglio generale della Fulc è stato chiamato ieri, dalla relazione del segretario presentata da Fausto Vigevani, a un pronunciamento «con il massimo rigore e la massima chiarezza».

chimica primaria e chimica secondaria, ancorando le scelte del piano chimico a obiettivi definiti di trasformazione dei settori produttivi prioritari, quali agricoltura, edilizia e anche il tessile — che incide in positivo sulla bilancia dei pagamenti — oggi nell'occhio del ciclone.

prenditoriali, sull'applicazione della parte politica dei contratti collettivi di lavoro. C'è alla base di questa articolazione della lotta — che avrà il suo primo momento di verifica già nello sciopero generale della categoria in un'ottobre del 1978 — la consapevolezza che non si possono risolvere i punti di crisi, a prescindere dal confronto sullo sviluppo della chimica o con la logica del giorno per giorno, «illusione», questa, che il movimento ha finora subito. I tanti «votafaccia», non ultimo quello di Ottiana, rappresentano una «lezione» da cui la Fulc ricava la necessità di tenere ben distinto il ruolo delle singole controparti, non tanto per evitare il «calderone», bensì per misurarsi con la volontà politica di ciascuna di esse.

Le vertenze aperte nel settore del pubblico impiego

Chi vuole (e perché) i disagi in alcuni servizi essenziali

Le agitazioni degli «autonomi» - I silenzi e le ambiguità del governo - Gli apparati più colpiti - Ieri manifestazione degli ospedalieri a Roma - Le trattative

ROMA — Ferrovie sconvolte, assistenza limitata, negli ospedali, aerei che non partono, le tesorerie provinciali che lavorano a singhiozzo e gli statali non riscuotono lo stipendio e potremmo continuare. Il quadro dei servizi pubblici, alcuni di vitale necessità, non è certo dei rosei. I disagi si sommano a disagi: il risultato è il disorientamento dell'opinione pubblica.

na oggi per riprendere lunedì 28 e concludersi poi il 30. Analogo il comportamento del governo per quanto riguarda gli statali: trattative interrotte, nessuna convocazione per la ripresa del confronto. Bisogna pur chiedersi il perché di questi atteggiamenti. La verità è che si tratta di vertenze nuove. I lavoratori non chiedono soldi, ma vogliono cambiare il loro modo di lavorare e cambiare quindi queste strutture pubbliche ormai logore e inadeguate alle esigenze del paese. E' la professionalità dei lavoratori che non ha il cliente o il favore. Tutto ciò significa rompere con un sistema che ha radici profonde anche nel tempo e sul quale ha fatto perno un certo modo di far politica. Di qui forse i timori del governo, i suoi tentennamenti, i suoi silenzi.

personale nel servizio sanitario nazionale. Come si vede, non c'è corporativismo in queste richieste. I lavoratori e i sindacati, anzi, avanzano proposte positive che richiedono risposte precise e altrettanto positive. Ieri avrebbero dovuto scioperare gli autoferrotranvieri. E' stata ripresa la trattativa: un accordo si è trovato. Lo sciopero è stato sospeso e la Camera ha avviato l'esame della proposta di legge per le nuove tabelle nazionali delle qualifiche del personale. La discussione continua martedì.

ma già si delinea una larga intesa che permetterà di sanare il recente accordo governo-sindacati (dopo che lo stesso governo aveva annunciato ai sindacati il ritiro dell'emendamento all'articolo 10). Il metodo del confronto, la ripresa delle trattative non solo risolvono i problemi delle categorie interessate ma evitano anche i disagi al pubblico. E' questa la strada sulla quale il governo deve muoversi.

Alle lotte responsabili dei lavoratori e dei sindacati unitari per le vertenze contrattuali, si è aggiunto il pubblico impiego (i contratti sono stati firmati da periodi che vanno da un anno a due anni) si intrecciano le agitazioni dei sindacati cosiddetti «autonomi». Il caso della Fisafs è esemplare: un sindacato che non raccoglie neppure diecimila adesioni proclama scioperi (e non vi partecipa neppure tutti i suoi iscritti) che per il modo stesso in cui sono concepiti possono sconvolgere il traffico ferroviario. Vero è che un'azienda più efficiente, più moderna, più pronta a rispondere ad un fatto imprevisto reagirebbe in modo diverso. La realtà oggi è comunque quella che vive chi per esempio ieri doveva prendere il treno: è partito in ritardo e senza alcuna certezza dell'ora in cui da quel treno sarebbe sceso. Ci si chiede: le Ferrovie sono dello Stato? Il governo cosa fa? Il ministero dei Trasporti è molto sollecito (e ovviamente è giusto che lo faccia) a diramare comunicazioni con i quali avverte l'automobilista di stare attenti ai passaggi a livello perché possono risultare incostituiti. Silenzio invece sui contenuti della vertenza per la riforma delle FS. Ad oltre un mese dall'interruzione delle trattative ai sindacati non è giunta ancora alcuna convocazione. E' su questo comportamento ambiguo ed elusivo del governo che «gioca» la Fisafs: gli «autonomi» già minacciano di creare il caos nelle ferrovie a Natale, periodo di spostamenti di grandi masse e di rientro degli emigrati. Per quanto comportamento ambiguo ed elusivo del governo che «gioca» la Fisafs: gli «autonomi» già minacciano di creare il caos nelle ferrovie a Natale, periodo di spostamenti di grandi masse e di rientro degli emigrati.

Due esempi: i vigili del fuoco e gli ospedalieri. Gli ospedalieri sono stati paralizzati ieri dallo sciopero dei pompieri (e degli addetti ai servizi di dogana, della sanità e dell'aviazione civile) che hanno costretto all'astensione dal lavoro degli statali della zona nord di Roma. Cosa vogliono i vigili del fuoco? Vogliono, nell'interesse dei cittadini, un servizio antincendio efficiente. Chiedono macchinari e attrezzature nuove e adeguate. Vogliono fare i pompieri e non i dattilografi o i cuochi nelle loro caserme. Gli ospedalieri ieri hanno manifestato a Roma: erano migliaia e migliaia giunti da tutto il Paese. Con grande senso di responsabilità, la Federazione unitaria di categoria (la Fio) ha esentato una parte del personale dallo sciopero perché fossero assicurati i servizi di emergenza. Il 31 dicembre sarà un anno della scadenza del contratto. Per questi lavoratori è aperto uno spiraglio: la trattativa riaperta il 9 dicembre.

Con un altro provvedimento sono state infine regolate per i dipendenti del settore pubblico le giornate di riposo da godere in più, in sostituzione delle 7 festività sopresse. Le giornate di riposo riconosciute sono in realtà 6 anziché 7 perché viene poi subordinato il godimento di 4 delle 6 giornate di riposo alle esigenze del servizio: nel caso in cui queste giornate non potessero essere concesse sarà riconosciuto un compenso forfettario di 8500 lire per giornata. I comunisti avevano chiesto che questo provvedimento, non essendo del tutto in armonia con l'accordo raggiunto con i sindacati del pubblico impiego, valesse soltanto per il 1977 in modo da poterlo perfezionare per gli anni successivi.

Brown si incontra con la Cisl e la Uil. ROMA — Ieri il segretario generale della Cisl, Macario, e la segreteria della Uil, poi, hanno incontrato Irving Brown, inviato in Italia dalla centrale sindacale americana AFL-CIO. Al centro degli incontri — affermano fonti di agenzia — il problema dei rapporti tra le centrali sindacali italiane della Cisl e della Uil con l'AFL-CIO. Irving Brown è il rappresentante per l'Europa del sindacato americano

Decise dal Senato. ROMA — Il Senato ha approvato alcuni provvedimenti che migliorano la indennità per lavoro straordinario dei postelegrafonici e dei ferrovieri in applicazione di specifici accordi sindacali. Nel caso dei postelegrafonici la misura oraria dei compensi sarà pari a 1/175 della retribuzione iniziale lorda mensura per stipendio ed eventuale indennità di funzione, maggiorata del 15%. Per il lavoro straordinario prestato in orario notturno la misura dei compensi è maggiorata del 30% e di un ulteriore 20% se effettuato nei giorni festivi. Per i ferrovieri l'indennità di straordinario passa da 1000 a 3000 lire l'ora. E' stata anche raddoppiata l'indennità di trasferta che passa da 2000 a 4000 lire giornaliere.

Con un altro provvedimento sono state infine regolate per i dipendenti del settore pubblico le giornate di riposo da godere in più, in sostituzione delle 7 festività sopresse. Le giornate di riposo riconosciute sono in realtà 6 anziché 7 perché viene poi subordinato il godimento di 4 delle 6 giornate di riposo alle esigenze del servizio: nel caso in cui queste giornate non potessero essere concesse sarà riconosciuto un compenso forfettario di 8500 lire per giornata. I comunisti avevano chiesto che questo provvedimento, non essendo del tutto in armonia con l'accordo raggiunto con i sindacati del pubblico impiego, valesse soltanto per il 1977 in modo da poterlo perfezionare per gli anni successivi.

Misure a favore di postini e ferrovieri. ROMA — Il Senato ha approvato alcuni provvedimenti che migliorano la indennità per lavoro straordinario dei postelegrafonici e dei ferrovieri in applicazione di specifici accordi sindacali. Nel caso dei postelegrafonici la misura oraria dei compensi sarà pari a 1/175 della retribuzione iniziale lorda mensura per stipendio ed eventuale indennità di funzione, maggiorata del 15%. Per il lavoro straordinario prestato in orario notturno la misura dei compensi è maggiorata del 30% e di un ulteriore 20% se effettuato nei giorni festivi. Per i ferrovieri l'indennità di straordinario passa da 1000 a 3000 lire l'ora. E' stata anche raddoppiata l'indennità di trasferta che passa da 2000 a 4000 lire giornaliere.

Brown si incontra con la Cisl e la Uil. ROMA — Ieri il segretario generale della Cisl, Macario, e la segreteria della Uil, poi, hanno incontrato Irving Brown, inviato in Italia dalla centrale sindacale americana AFL-CIO. Al centro degli incontri — affermano fonti di agenzia — il problema dei rapporti tra le centrali sindacali italiane della Cisl e della Uil con l'AFL-CIO. Irving Brown è il rappresentante per l'Europa del sindacato americano

Decisa dal consiglio di fabbrica Italsider. NAPOLI — E' stato sospeso ieri sera, poco dopo le 17, il blocco delle merci in entrata e in uscita nello stabilimento dell'Italsider di Bagnoli che durava ininterrottamente da lunedì, da quando cioè è scattato il provvedimento di cassa integrazione per il primo sciopero di 900 operai. Il consiglio di fabbrica, che è stato praticamente riunito per l'intera giornata di ieri, oltre a sospendere il picchettaggio dei cancelli ha comunque deciso di intensificare la lotta varando una settimana di mobilitazione con otto ore di sciopero da effettuarsi fino al 2 dicembre, giorno della manifestazione nazionale a Roma dei metalmeccanici alla quale, secondo l'impegno preso ieri, parteciperanno da Bagnoli almeno

trecento lavoratori. Nella riunione del Consiglio di fabbrica (109 delegati, circa la metà colpiti da cassa integrazione) si è affrontato innanzitutto il modo in cui proseguire la lotta senza però prestare il fianco a nuovi interventi repressivi dell'Italsider. «Continuare col blocco dei cancelli, infatti — è stato detto —, avrebbe sicuramente causato la messa in cassa integrazione se non addirittura la sospensione di tutte le maestranze del centro siderurgico». In un comunicato diffuso dopo la riunione, il consiglio di fabbrica dell'Italsider e dell'Ircot «denunciano l'arrogante e provocatorio atteggiamento dell'Italsider, della Finsider e delle Partecipazioni statali che fanno di tutto per alimentare la tensione

personale nel servizio sanitario nazionale. Come si vede, non c'è corporativismo in queste richieste. I lavoratori e i sindacati, anzi, avanzano proposte positive che richiedono risposte precise e altrettanto positive. Ieri avrebbero dovuto scioperare gli autoferrotranvieri. E' stata ripresa la trattativa: un accordo si è trovato. Lo sciopero è stato sospeso e la Camera ha avviato l'esame della proposta di legge per le nuove tabelle nazionali delle qualifiche del personale. La discussione continua martedì.

ma già si delinea una larga intesa che permetterà di sanare il recente accordo governo-sindacati (dopo che lo stesso governo aveva annunciato ai sindacati il ritiro dell'emendamento all'articolo 10). Il metodo del confronto, la ripresa delle trattative non solo risolvono i problemi delle categorie interessate ma evitano anche i disagi al pubblico. E' questa la strada sulla quale il governo deve muoversi.

Settimana di mobilitazione a Bagnoli. NAPOLI — E' stato sospeso ieri sera, poco dopo le 17, il blocco delle merci in entrata e in uscita nello stabilimento dell'Italsider di Bagnoli che durava ininterrottamente da lunedì, da quando cioè è scattato il provvedimento di cassa integrazione per il primo sciopero di 900 operai. Il consiglio di fabbrica, che è stato praticamente riunito per l'intera giornata di ieri, oltre a sospendere il picchettaggio dei cancelli ha comunque deciso di intensificare la lotta varando una settimana di mobilitazione con otto ore di sciopero da effettuarsi fino al 2 dicembre, giorno della manifestazione nazionale a Roma dei metalmeccanici alla quale, secondo l'impegno preso ieri, parteciperanno da Bagnoli almeno

trecento lavoratori. Nella riunione del Consiglio di fabbrica (109 delegati, circa la metà colpiti da cassa integrazione) si è affrontato innanzitutto il modo in cui proseguire la lotta senza però prestare il fianco a nuovi interventi repressivi dell'Italsider. «Continuare col blocco dei cancelli, infatti — è stato detto —, avrebbe sicuramente causato la messa in cassa integrazione se non addirittura la sospensione di tutte le maestranze del centro siderurgico». In un comunicato diffuso dopo la riunione, il consiglio di fabbrica dell'Italsider e dell'Ircot «denunciano l'arrogante e provocatorio atteggiamento dell'Italsider, della Finsider e delle Partecipazioni statali che fanno di tutto per alimentare la tensione

personale nel servizio sanitario nazionale. Come si vede, non c'è corporativismo in queste richieste. I lavoratori e i sindacati, anzi, avanzano proposte positive che richiedono risposte precise e altrettanto positive. Ieri avrebbero dovuto scioperare gli autoferrotranvieri. E' stata ripresa la trattativa: un accordo si è trovato. Lo sciopero è stato sospeso e la Camera ha avviato l'esame della proposta di legge per le nuove tabelle nazionali delle qualifiche del personale. La discussione continua martedì.

ma già si delinea una larga intesa che permetterà di sanare il recente accordo governo-sindacati (dopo che lo stesso governo aveva annunciato ai sindacati il ritiro dell'emendamento all'articolo 10). Il metodo del confronto, la ripresa delle trattative non solo risolvono i problemi delle categorie interessate ma evitano anche i disagi al pubblico. E' questa la strada sulla quale il governo deve muoversi.

Decisa dal consiglio di fabbrica Italsider. NAPOLI — E' stato sospeso ieri sera, poco dopo le 17, il blocco delle merci in entrata e in uscita nello stabilimento dell'Italsider di Bagnoli che durava ininterrottamente da lunedì, da quando cioè è scattato il provvedimento di cassa integrazione per il primo sciopero di 900 operai. Il consiglio di fabbrica, che è stato praticamente riunito per l'intera giornata di ieri, oltre a sospendere il picchettaggio dei cancelli ha comunque deciso di intensificare la lotta varando una settimana di mobilitazione con otto ore di sciopero da effettuarsi fino al 2 dicembre, giorno della manifestazione nazionale a Roma dei metalmeccanici alla quale, secondo l'impegno preso ieri, parteciperanno da Bagnoli almeno

trecento lavoratori. Nella riunione del Consiglio di fabbrica (109 delegati, circa la metà colpiti da cassa integrazione) si è affrontato innanzitutto il modo in cui proseguire la lotta senza però prestare il fianco a nuovi interventi repressivi dell'Italsider. «Continuare col blocco dei cancelli, infatti — è stato detto —, avrebbe sicuramente causato la messa in cassa integrazione se non addirittura la sospensione di tutte le maestranze del centro siderurgico». In un comunicato diffuso dopo la riunione, il consiglio di fabbrica dell'Italsider e dell'Ircot «denunciano l'arrogante e provocatorio atteggiamento dell'Italsider, della Finsider e delle Partecipazioni statali che fanno di tutto per alimentare la tensione

personale nel servizio sanitario nazionale. Come si vede, non c'è corporativismo in queste richieste. I lavoratori e i sindacati, anzi, avanzano proposte positive che richiedono risposte precise e altrettanto positive. Ieri avrebbero dovuto scioperare gli autoferrotranvieri. E' stata ripresa la trattativa: un accordo si è trovato. Lo sciopero è stato sospeso e la Camera ha avviato l'esame della proposta di legge per le nuove tabelle nazionali delle qualifiche del personale. La discussione continua martedì.

ma già si delinea una larga intesa che permetterà di sanare il recente accordo governo-sindacati (dopo che lo stesso governo aveva annunciato ai sindacati il ritiro dell'emendamento all'articolo 10). Il metodo del confronto, la ripresa delle trattative non solo risolvono i problemi delle categorie interessate ma evitano anche i disagi al pubblico. E' questa la strada sulla quale il governo deve muoversi.

Settimana di mobilitazione a Bagnoli. NAPOLI — E' stato sospeso ieri sera, poco dopo le 17, il blocco delle merci in entrata e in uscita nello stabilimento dell'Italsider di Bagnoli che durava ininterrottamente da lunedì, da quando cioè è scattato il provvedimento di cassa integrazione per il primo sciopero di 900 operai. Il consiglio di fabbrica, che è stato praticamente riunito per l'intera giornata di ieri, oltre a sospendere il picchettaggio dei cancelli ha comunque deciso di intensificare la lotta varando una settimana di mobilitazione con otto ore di sciopero da effettuarsi fino al 2 dicembre, giorno della manifestazione nazionale a Roma dei metalmeccanici alla quale, secondo l'impegno preso ieri, parteciperanno da Bagnoli almeno

trecento lavoratori. Nella riunione del Consiglio di fabbrica (109 delegati, circa la metà colpiti da cassa integrazione) si è affrontato innanzitutto il modo in cui proseguire la lotta senza però prestare il fianco a nuovi interventi repressivi dell'Italsider. «Continuare col blocco dei cancelli, infatti — è stato detto —, avrebbe sicuramente causato la messa in cassa integrazione se non addirittura la sospensione di tutte le maestranze del centro siderurgico». In un comunicato diffuso dopo la riunione, il consiglio di fabbrica dell'Italsider e dell'Ircot «denunciano l'arrogante e provocatorio atteggiamento dell'Italsider, della Finsider e delle Partecipazioni statali che fanno di tutto per alimentare la tensione

personale nel servizio sanitario nazionale. Come si vede, non c'è corporativismo in queste richieste. I lavoratori e i sindacati, anzi, avanzano proposte positive che richiedono risposte precise e altrettanto positive. Ieri avrebbero dovuto scioperare gli autoferrotranvieri. E' stata ripresa la trattativa: un accordo si è trovato. Lo sciopero è stato sospeso e la Camera ha avviato l'esame della proposta di legge per le nuove tabelle nazionali delle qualifiche del personale. La discussione continua martedì.

ma già si delinea una larga intesa che permetterà di sanare il recente accordo governo-sindacati (dopo che lo stesso governo aveva annunciato ai sindacati il ritiro dell'emendamento all'articolo 10). Il metodo del confronto, la ripresa delle trattative non solo risolvono i problemi delle categorie interessate ma evitano anche i disagi al pubblico. E' questa la strada sulla quale il governo deve muoversi.

Settimana di mobilitazione a Bagnoli. NAPOLI — E' stato sospeso ieri sera, poco dopo le 17, il blocco delle merci in entrata e in uscita nello stabilimento dell'Italsider di Bagnoli che durava ininterrottamente da lunedì, da quando cioè è scattato il provvedimento di cassa integrazione per il primo sciopero di 900 operai. Il consiglio di fabbrica, che è stato praticamente riunito per l'intera giornata di ieri, oltre a sospendere il picchettaggio dei cancelli ha comunque deciso di intensificare la lotta varando una settimana di mobilitazione con otto ore di sciopero da effettuarsi fino al 2 dicembre, giorno della manifestazione nazionale a Roma dei metalmeccanici alla quale, secondo l'impegno preso ieri, parteciperanno da Bagnoli almeno

trecento lavoratori. Nella riunione del Consiglio di fabbrica (109 delegati, circa la metà colpiti da cassa integrazione) si è affrontato innanzitutto il modo in cui proseguire la lotta senza però prestare il fianco a nuovi interventi repressivi dell'Italsider. «Continuare col blocco dei cancelli, infatti — è stato detto —, avrebbe sicuramente causato la messa in cassa integrazione se non addirittura la sospensione di tutte le maestranze del centro siderurgico». In un comunicato diffuso dopo la riunione, il consiglio di fabbrica dell'Italsider e dell'Ircot «denunciano l'arrogante e provocatorio atteggiamento dell'Italsider, della Finsider e delle Partecipazioni statali che fanno di tutto per alimentare la tensione

personale nel servizio sanitario nazionale. Come si vede, non c'è corporativismo in queste richieste. I lavoratori e i sindacati, anzi, avanzano proposte positive che richiedono risposte precise e altrettanto positive. Ieri avrebbero dovuto scioperare gli autoferrotranvieri. E' stata ripresa la trattativa: un accordo si è trovato. Lo sciopero è stato sospeso e la Camera ha avviato l'esame della proposta di legge per le nuove tabelle nazionali delle qualifiche del personale. La discussione continua martedì.

ma già si delinea una larga intesa che permetterà di sanare il recente accordo governo-sindacati (dopo che lo stesso governo aveva annunciato ai sindacati il ritiro dell'emendamento all'articolo 10). Il metodo del confronto, la ripresa delle trattative non solo risolvono i problemi delle categorie interessate ma evitano anche i disagi al pubblico. E' questa la strada sulla quale il governo deve muoversi.

Presentata la vertenza di gruppo

Nella multinazionale Michelin rivendicati nuovi investimenti

La piattaforma segue due filoni: occupazione e organizzazione del lavoro - L'aumento di 15.000 lire

TORINO — Al termine di un lavoro di coordinamento durato mesi, con centinaia di assemblee di consultazione nelle fabbriche, è stata definita la piattaforma rivendicativa di un altro grande gruppo industriale, la Michelin. La vertenza interessa quindicimila lavoratori, occupati negli stabilimenti della multinazionale tra impresa e lavoratori — dice la piattaforma — gli effetti positivi dell'avanzamento tecnologico.

lin è quello dell'organizzazione del lavoro. Oltre alla definizione di criteri di rotazione per i tecnici professionali e specifici e sostanziosi delle situazioni di emergenza più drammatiche, perché queste avvengano «entro il quadro delineato dalla legge di riconversione, dentro i vincoli, i controlli, i programmi che la legge richiede come prime forme che anticipano la piena attuazione del provvedimento legislativo». Si tratta, in sostanza, come ha affermato, nel dibattito, Angioi riferendosi alla situazione di Ottiana, di non avallare altre misure tampone, di non «lasciare sostituire l'intervento chirurgico con un'iniezione di droga».

Occupazione e investimenti naturalmente: al primo posto anche nella piattaforma Michelin, con un «taglio» specifico dato dal fatto che si è alle prese con una potente multinazionale, con direzione generale in Francia (a Clermont-Ferrand) e fabbriche in tutti i continenti.

La Fulc, quindi, respinge ogni possibilità di «assalto alle casse dello Stato senza condizioni e vincoli» e chiede di poter contare proprio nella definizione di tali condizioni e vincoli perché questi guardino al futuro. «Si tratta di sapere — è stato affermato nella relazione — se l'intervento dello Stato e del sistema finanziario deve continuare ad essere un puro intervento di ripianamento dei debiti sotto pioggia e in termini indiscriminati oppure deve cambiare».

Nella politica della multinazionale, esordisce la piattaforma, emergono oggi due linee: 1) specializzazione delle produzioni per ciascuno stabilimento e paese; 2) crescente automazione e ristrutturazione del ciclo di fabbricazione. In rapporto al primo punto, si chiede di conoscere dimensione, finalizzazione produttiva e localizzazione degli investimenti per i prossimi 3-5 anni. Col secondo punto, si chiede di conoscere la qualità degli investimenti ed i traguardi produttivi previsti per ogni settore, le aree di mercato che si intendono coprire sia in Italia che all'estero, gli sviluppi dell'automazione dei cicli di fabbricazione.

Sull'ambiente di lavoro, si rivendica il diritto di intervento in fabbrica dei patronati sindacali, degli enti locali, delle unità sanitarie di base, ed il finanziamento rapido di alcuni reparti più nocivi.

Sul tema dell'occupazione, oltre alla garanzia degli attuali livelli con il rimpiazzo del «turn-over» e i traguardi trimestrali con i consigli di fabbrica, si chiedono misure specifiche per la occupazione giovanile e femminile: controllo dell'assunzione di giovani, garanzia che gli investimenti salvaguardino l'attuale rapporto tra manodopera maschile e femminile, programmi di formazione professionale per le donne con loro inserimento in nuove aree di lavoro qualificate.

Sul salario, mentre l'aumento complessivo richiesto è contenuto nella misura di 15 mila lire mensili uguali per tutti, si punta su aspetti di qualità, come la parificazione della base di cottimo, la definizione di una quota delle 15 mila lire da usare in ogni stabilimento per perequazione delle paghe, la gestione diretta da parte della Michelin delle mense di fabbrica con pasti a prezzo politico.

Il secondo filone fondamentale della piattaforma Michelin è quello dell'organizzazione del lavoro. Oltre alla definizione di criteri di rotazione per i tecnici professionali e specifici e sostanziosi delle situazioni di emergenza più drammatiche, perché queste avvengano «entro il quadro delineato dalla legge di riconversione, dentro i vincoli, i controlli, i programmi che la legge richiede come prime forme che anticipano la piena attuazione del provvedimento legislativo». Si tratta, in sostanza, come ha affermato, nel dibattito, Angioi riferendosi alla situazione di Ottiana, di non avallare altre misure tampone, di non «lasciare sostituire l'intervento chirurgico con un'iniezione di droga».

Sul salario, mentre l'aumento complessivo richiesto è contenuto nella misura di 15 mila lire mensili uguali per tutti, si punta su aspetti di qualità, come la parificazione della base di cottimo, la definizione di una quota delle 15 mila lire da usare in ogni stabilimento per perequazione delle paghe, la gestione diretta da parte della Michelin delle mense di fabbrica con pasti a prezzo politico.

Scioperi ieri all'Alfa Romeo di Milano e Arese. MILANO — I lavoratori degli stabilimenti dell'Alfa Romeo hanno scioperato ieri per protestare contro lo sciopero di solidarietà coi lavoratori in cassa integrazione. Comune la situazione: Arese, dopo una riunione del Consiglio di fabbrica, circa diecimila dipendenti del primo turno e del turno centrale hanno raggiunto, in cortile, il piazzale antistante la sede della direzione riunendosi subito dopo in assemblea generale.

Troppi ritardi per i piani ex Egam. ROMA — La Federazione CGIL, Cisl, Uil ha denunciato ieri i «continui ritardi» e la «inaccettabile lentezza» della cassa integrazione a discussione in sede governativa sui piani per i settori ex Egam che il ministro delle Partecipazioni statali ha presentato al Cipi. Il sindacato unitario ha rivendicato dal governo che «la riunione del Cipi — prosegue la nota — prevista per martedì sia risolutiva e consenta l'immediato passaggio dei piani all'Esame del Parlamento».

Scioperi ieri all'Alfa Romeo di Milano e Arese. MILANO — I lavoratori degli stabilimenti dell'Alfa Romeo hanno scioperato ieri per protestare contro lo sciopero di solidarietà coi lavoratori in cassa integrazione. Comune la situazione: Arese, dopo una riunione del Consiglio di fabbrica, circa diecimila dipendenti del primo turno e del turno centrale hanno raggiunto, in cortile, il piazzale antistante la sede della direzione riunendosi subito dopo in assemblea generale.

Troppi ritardi per i piani ex Egam. ROMA — La Federazione CGIL, Cisl, Uil ha denunciato ieri i «continui ritardi» e la «inaccettabile lentezza» della cassa integrazione a discussione in sede governativa sui piani per i settori ex Egam che il ministro delle Partecipazioni statali ha presentato al Cipi. Il sindacato unitario ha rivendicato dal governo che «la riunione del Cipi — prosegue la nota — prevista per martedì sia risolutiva e consenta l'immediato passaggio dei piani all'Esame del Parlamento».

Scioperi ieri all'Alfa Romeo di Milano e Arese. MILANO — I lavoratori degli stabilimenti dell'Alfa Romeo hanno scioperato ieri per protestare contro lo sciopero di solidarietà coi lavoratori in cassa integrazione. Comune la situazione: Arese, dopo una riunione del Consiglio di fabbrica, circa diecimila dipendenti del primo turno e del turno centrale hanno raggiunto, in cortile, il piazzale antistante la sede della direzione riunendosi subito dopo in assemblea generale.

Troppi ritardi per i piani ex Egam. ROMA — La Federazione CGIL, Cisl, Uil ha denunciato ieri i «continui ritardi» e la «inaccettabile lentezza» della cassa integrazione a discussione in sede governativa sui piani per i settori ex Egam che il ministro delle Partecipazioni statali ha presentato al Cipi. Il sindacato unitario ha rivendicato dal governo che «la riunione del Cipi — prosegue la nota — prevista per martedì sia risolutiva e consenta l'immediato passaggio dei piani all'Esame del Parlamento».

postali pensioni

I pensionati e l'auto-tassazione

Dal 1 gennaio 1977 sono in pensione quale ex dipendente dell'INAM e da alcuni anni, ha beneficiato di una pensione di invalidità dell'INPS. Annualmente con la denuncia dei redditi che si fa sul Mod. 740, oltre allo stipendio ho dichiarato che il reddito della pensione allegando al Mod. 740, sia il Mod. 101 dell'INPS. Sicché sommando stipendio e parte della pensione non trattenuta dal datore di lavoro e scattata a mio carico una ulteriore aliquota d'imposta sul reddito delle persone fisiche da corrispondere all'INAM. Con la dichiarazione dei redditi per l'anno 1976 ho pagato un importo superiore a lire 250.000 del 1976, avendo cessato ogni rapporto di lavoro godendo di una pensione provvisoria dell'INPS di lire 205.000.

protocollo 13/3983 — del 31 ottobre di quest'anno. Viene testualmente detto: «Avvalendosi del disposto del 4. comma dell'art. 2 della citata legge n. 97, come modificata dalla legge in esame, ha fatto di non effettuare il versamento chi, pur essendo stato debitore di imposta per il periodo precedente, ritenga di non esserlo per il periodo di competenza». Come vedi, se tu non devi versare nulla in sede di presentazione della denuncia annuale dei redditi, nulla devi a titolo di acconto nel mese di novembre 1977. Per un'ipotesi di non dover pagare nulla? Se devi pagare il tuo debito, allora sei tenuto per legge a versare il 75% di esso a titolo di acconto.

Si tratta di imboccare una strada nuova. Le «risposte» che vengono dal padronato, dai binari del passato. Su questo non c'è possibilità d'intesa, tanto più — ha detto Vigevani — che «nella chimica è più evidente il fallimento e la non-imprenditorialità dei gruppi dirigenti della grande impresa», non tanto per evitare il «calderone», bensì per misurarsi con la volontà politica di ciascuna di esse.

Attenzione comunque in questo caso l'acconto è commisurato alla imposta che dovrà versare nel giugno 1978 e non a quella versata dal Mod. 740 del giugno 1977. Questo principio è efficacemente illustrato dalla citata circolare. Viene testualmente precisato che «non può, sotto la propria responsabilità, commisurare l'acconto non al 75% del tributo relativo all'anno precedente, non sia al di sotto del 75% di quella che sarà dovuta per l'anno in corso».

Presentata la vertenza di gruppo

Nella multinazionale Michelin rivendicati nuovi investimenti

La piattaforma segue due filoni: occupazione e organizzazione del lavoro - L'aumento di 15.000 lire

TORINO — Al termine di un lavoro di coordinamento durato mesi, con centinaia di assemblee di consultazione nelle fabbriche, è stata definita la piattaforma rivendicativa di un altro grande gruppo industriale, la Michelin. La vertenza interessa quindicimila lavoratori, occupati negli stabilimenti della multinazionale tra impresa e lavoratori — dice la piattaforma — gli effetti positivi dell'avanzamento tecnologico.

Riversibilità di una pensione di guerra

Sono vedova, titolare di pensione di invalidità. Il 22 gennaio 1977 è deceduto mio marito il quale percepiva la pensione di guerra. Mi spetta la riversibilità? FILOMENA SIMONE Monte Sant'Angelo (Foggia)

COMUNE DI PAVIA. Saranno prossimamente appaltati a licitazione privata i lavori di manutenzione delle strade interne con pavimentazione in ciottoli, graniti, porfido, mattonelle d'asfalto e simili, dei marciapiedi e delle fogognature a cielo aperto e sotterranee per il periodo dal 1. gennaio al 31 dicembre 1978, per l'importo a base di gara di L. 192.906.000.

COMUNE DI PAVIA. Saranno prossimamente appaltati a licitazione privata i lavori di manutenzione delle strade con pavimentazione in macadam ordinario o bitumato, in conglomerato bituminoso ecc. (strade esterne), per il periodo dal 1. gennaio al 31 dicembre 1978, per l'importo a base di gara di L. 175.000.000.

COMUNE DI NICHELINO. Riapertura termini concorso pubblico per titoli ed esami a n. 4 posti di pubblicistica c/o Asilo Nido Comunale. Scadenza ore 17 del giorno 15 dicembre 1977. Età massima anni 18. Se vo elezioni del limite massimo di età a norma di legge.

COMUNE DI NICHELINO. Avviso di licitazione privata. Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla costruzione di una rete di fogognature in zona RC 167 2 - 1 e 2 lotto, da tenersi con la procedura prevista dall'art. 1, lettera a) — della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

COMUNE DI NICHELINO. Avviso di licitazione privata. Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla costruzione di una rete di fogognature in zona RC 167 2 - 1 e 2 lotto, da tenersi con la procedura prevista dall'art. 1, lettera a) — della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

COMUNE DI PAVIA

COMUNE DI PAVIA. Saranno prossimamente appaltati a licitazione privata i lavori di manutenzione delle strade interne con pavimentazione in ciottoli, graniti, porfido, mattonelle d'asfalto e simili, dei marciapiedi e delle fogognature a cielo aperto e sotterranee per il periodo dal 1. gennaio al 31 dicembre 1978, per l'importo a base di gara di L. 192.906.000.

COMUNE DI PAVIA. Saranno prossimamente appaltati a licitazione privata i lavori di manutenzione delle strade con pavimentazione in macadam ordinario o bitumato, in conglomerato bituminoso ecc. (strade esterne), per il periodo dal 1. gennaio al 31 dicembre 1978, per l'importo a base di gara di L. 175.000.000.

COMUNE DI NICHELINO. Riapertura termini concorso pubblico per titoli ed esami a n. 4 posti di pubblicistica c/o Asilo Nido Comunale. Scadenza ore 17 del giorno 15 dicembre 1977. Età massima anni 18. Se vo elezioni del limite massimo di età a norma di legge.

COMUNE DI NICHELINO. Avviso di licitazione privata. Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla costruzione di una rete di fogognature in zona RC 167 2 - 1 e 2 lotto, da tenersi con la procedura prevista dall'art. 1, lettera a) — della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

COMUNE DI NICHELINO. Avviso di licitazione privata. Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla costruzione di una rete di fogognature in zona RC 167 2 - 1 e 2 lotto, da tenersi con la procedura prevista dall'art. 1, lettera a) — della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

COMUNE DI NICHELINO. Avviso di licitazione privata. Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla costruzione di una rete di fogognature in zona RC 167 2 - 1 e 2 lotto, da tenersi con la procedura prevista dall'art. 1, lettera a) — della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

COMUNE DI NICHELINO. Avviso di licitazione privata. Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla costruzione di una rete di fogognature in zona RC 167 2 - 1 e 2 lotto, da tenersi con la procedura prevista dall'art. 1, lettera a) — della legge 2 febbraio 1973, n. 14.